



STRESS LAVORO-CORRELATO

L'esperienza dello S.PRE.S.A.L. della ASL Roma C:

IL CENTRO PER IL DISAGIO PSICOLOGICO NEI LUOGHI DI LAVORO

Francesco CHICCO, Fulvio D'ORSI, Enzo VALENTI

IL CENTRO PER IL DISAGIO LAVORATIVO

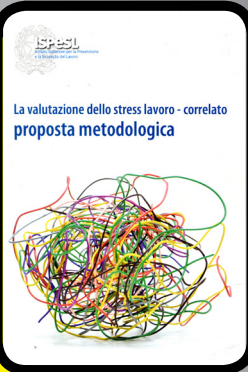
Il Centro di Prevenzione del disagio psicologico nei luoghi di lavoro, istituito nel dicembre 2002 all'interno del Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPreSAL) della ASL Roma C, ha accolto nel corso di questi anni circa 400 lavoratori/lavoratrici

- fornendo ascolto, assistenza, proponendo soluzioni e attuando interventi nei confronti dei lavoratori che sopportano, sul posto di lavoro, forme di disagio psicologico lavorativo come situazioni di stress organizzativo, conflittualità, violenza morale, mobbing;
- identificando nel territorio di competenza le realtà lavorative "critiche" su cui ha effettuato interventi di vigilanza e prevenzione;

Nel febbraio 2007 l'ISPESL istituisce il "Network nazionale per la prevenzione del disagio psicosociale nei luoghi di lavoro" annoverando il "Centro di prevenzione del disagio psicologico nei luoghi di lavoro" della ASL Roma C. Oltre a collaborare alla stesura di protocolli condivisi sugli accertamenti clinici e sulle procedure di intervento/vigilanza nelle aziende (2007/2008), il Centro ha partecipato nel 2009/2010 alla stesura della "Proposta metodologica per la valutazione dello stress lavoro correlato" (ISPESL - Network, marzo 2010). Successivamente il Centro ha partecipato alla predisposizione del manuale del Dipartimento di medicina del lavoro dell'INAIL ex ISPESL (maggio 2011) che definisce uno strumento tecnico di valutazione completo e coerente con le indicazioni della Commissione consultiva.

Con Delibera della Giunta della Regione Lazio del 11 settembre 2012, il Centro di Prevenzione del disagio psicologico nei luoghi di lavoro, della ASL Roma C, è stato individuato come Centro regionale di riferimento in tema di problematiche inerenti il rischio da stress lavoro - correlato, con le seguenti competenze:

- svolgere funzioni di riferimento per la Direzione regionale competente e i Servizi PRESAL della Regione sulle tematiche riguardanti lo stress lavoro-correlato (normativa, metodiche di valutazione, vigilanza) anche con l'obiettivo di uniformare le procedure di intervento;
- promuovere e organizzare iniziative di formazione rivolte agli operatori dei Servizi PRESAL e ad altri operatori della prevenzione (RSPP, medici competenti, RLS, ecc.) su tematiche riguardanti lo stress lavoro-correlato;
- fornire informazioni e assistenza alle associazioni datoriali, alle organizzazioni sindacali, a istituzioni universitarie e di ricerca, allo scopo di costruire e/o adattare modelli di valutazione, in coerenza con le indicazioni legislative della Commissione consultiva ex art. 6 del D. Lgs. 81/08;
- esercitare funzioni di raccordo tra il Gruppo di lavoro "Stress lavoro-correlato" in seno al "Coordinamento Tecnico Interregionale della Prevenzione nei Luoghi di Lavoro", e i Servizi PRESAL regionali.



GLI INTERVENTI DI VIGILANZA

Il Servizio, avvalendosi delle professionalità del Centro e prendendo spunto da segnalazioni pervenute in merito a condizioni di disagio lavorativo o riguardanti la tematica dello stress lavoro-correlato, ha condotto alcuni interventi di vigilanza dopo l'emanazione delle indicazioni della Commissione consultiva riguardo gli obblighi di valutazione del rischio, al fine di verificarne l'applicazione. Destinatari degli interventi sono state quattro grandi realtà aziendali a diffusione nazionale, nei settori: grande distribuzione, previdenza, telecomunicazioni, servizi di ristorazione.

CRITICITÀ RISCOSE

- Assenza o scarso coinvolgimento dei lavoratori o loro rappresentanti all'interno del gruppo di valutazione (in entità numerica minoritaria o in rappresentanza di gruppi eccessivamente estesi);
- Individuazione di gruppi omogenei troppo estesi e non rappresentativi delle realtà locali;
- Introduzione di modifiche arbitrarie negli strumenti di valutazione offerti dalla letteratura;
- Tendenza ad orientare le risposte alle liste di controllo in modo da mascherare le criticità anziché evidenziarle per correggerle.

PROVVEDIMENTI ADOTTATI

In tre casi si è proceduto a contestare la violazione della norma sulla valutazione del rischio, sulla base di una o più criticità sopra indicate, con prescrizione a ripetere la valutazione stessa. In un caso, nonostante alcune carenze valutative, l'azienda aveva comunque individuato delle criticità organizzative, per le quali si stava accingendo ad attuare le misure correttive secondo un programma delineato. Il Servizio ha dato indicazione all'azienda di colmare le carenze nella fase di verifica dell'efficacia delle misure adottate.



IL COORDINAMENTO INTERREGIONALE

Nel 2010 il Coordinamento tecnico interregionale P.I.S.L.L. ha istituito un sottogruppo di lavoro sulla tematica dello stress lavoro correlato affidandone il coordinamento alla Regione Lazio, e per essa allo Spresal della ASL Roma C. Il sottogruppo ha realizzato la "Guida operativa sulla valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato" (marzo 2010), proposta alla Commissione consultiva permanente come base di discussione. e attraverso il suo coordinatore ha partecipato ai lavori della Commissione consultiva e alla predisposizione delle indicazioni metodologiche pubblicate con la Lettera Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 18 novembre 2010.

Successivamente (gennaio 2012) il sottogruppo ha elaborato il documento "Stress lavoro-correlato. Indicazioni per la corretta gestione del rischio e per l'attività di vigilanza alla luce della lettera circolare del 18 novembre 2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali", con lo scopo di formulare indirizzi interpretativi univoci in relazione ai numerosi interrogativi sorti nell'attuazione pratica delle indicazioni della Commissione consultiva.

Più recentemente (luglio 2012) è stato predisposto il Progetto di formazione per gli operatori dei Servizi, nell'ambito del quale sono stati definiti il programma formativo, gli strumenti didattici e le modalità organizzative.

Infine in relazione alla Campagna europea 2014-2015 dedicata ai rischi psicosociali il gruppo tecnico interregionale ha messo a punto un progetto, che sarà posto all'approvazione del coordinamento nei prossimi tempi, con l'obiettivo di portare avanti un piano nazionale di sensibilizzazione delle imprese e di controllo delle valutazioni del rischio da stress lavoro-correlato, in un'azione coerente e congiunta con gli altri organi di vigilanza.

